ANNO XXIII. Martedì, 28 Giugno 1870 N. 177.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. [illegible]
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	[illegible] 3 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 7 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 27 giugno

IL BRIGANTAGGIO

Nelle provincie meridionali si lamenta una recrudescenza nel brigantaggio. Giorni sono abbiamo riferito dall'*Italia militare* il sunto di questa cronaca dolorosa, ed i lettori potranno confrontare se le imprese di quest'anno sorpassino quelle degli anni scorsi nell'epoca corrispondente. A noi pare che sinora vi ha poca differenza e che, anche sotto questo riguardo, il gridare che si va al peggio è conseguenza di quell'abitudine che in Italia si è contratta di darsi al pessimismo. Ma se anche in quest'anno un qualche peggioramento si avesse nel brigantaggio, che era stato ridotto agli estremi suoi aneliti, è certo che ne dobbiamo esser grati al partito avanzato, il quale, proponendosi di felicitare l'Italia colla repubblica democratica, ha finito per creare in una parte di essa nuovi adepti al brigantaggio e mettere così a tortura quelle popolazioni e cagionare nuove spese al pubblico erario. Ecco la fine delle imprese iniziate colla bandiera *Dio e Popolo!*

E noi sentiremo certamente i fautori di questa bandiera, che stanno comodamente assisi dinnanzi ad un tavolo a dettare articoli per i giornali, fare colpa al governo e dei turpi fatti del brigantaggio e delle spese che ne saranno conseguenza. Singolarità curiose e prodotto speciale dei tempi in cui viviamo!

Quante volte nei giornali che rappresentano il partito degli agitatori non abbiamo sentito invocarsi contro il governo l'eccesso della spesa, mentre sarebbe così facile per loro il fare che sia minore solo cessando un'agitazione che, come vedono, ha fra gli altri risultati anche quello di condurre il berretto frigio a trasformarsi per un naturale declivio in un cappello a tronco di cono?

Ma che si correggano, è impossibile lo sperare. Havvi nei bassi fondi delle società umane chi aspira sempre alla distruzione, ed è appunto fra questi elementi che i partiti estremi reclutano i loro aderenti. Distruzione di quello che esiste. Oggi vi ha la monarchia ed essi sono capaci di credersi repubblicani; se dimani vi fosse la repubblica, sarebbe gente che entrerebbe nelle cospirazioni a favore di un principe o d'un pretendente qualsiasi. Molti sbandati di Catanzaro formerebbero domani una banda di sanfedisti, se al loro capo si volesse da Roma confermare quella qualità di Legato apostolico che altra volta si era attribuita da sè, ed il brigantaggio, a cui ora si sono dati, era forse la prospettiva più bella ch'essi vedevano nella loro alzata di scudi in favore della repubblica universale.

Il governo deve studiare con calma la nuova condizione in cui si trova questa piaga del brigantaggio. Non gli mancano uomini espertissimi che potranno dargli una giusta idea del male, senza compiacenti attenuazioni e senza eccessivi sgomenti. Vegga quello che si abbia a fare, perchè sarebbe a deplorarsi che un fastidio di questa sorta, che quasi del tutto ci eravamo tratti di dosso, dovesse ripullulare in modo grave e rendesse poi, col tempo, necessario un maggior dispendio di danaro e sagrificio d'uomini di quello che richiedesi adesso per risoffocarlo al suo apparire.

La *Nazione* consiglia di tacersi sulle sentenze dei tribunali, perchè vuole che la giustizia sociale sia rispettata, e noi vogliamo rispettata questa giustizia in quanto sia provato che giudica con rettitudine ed indipendentemente dalle passioni. Se per conseguenza a noi pare, che queste passioni prevalgono, crediamo nostro debito il dirlo, perchè si possa ottenerne il rimedio.

Ma se voi criticate le sentenze in un senso, i vostri avversari le criticheranno in un altro, ed allora, dove andrà il prestigio dei tribunali e dei loro giudicati?

Succederà quello che accade in ogni altro caso in cui un giudizio non ha probabilità di farsi accettare se non è giusto. Lamartine ha detto che Dante era un pover'uomo e nessuno accettò quel giudizio. Chi accetta per giusta la sentenza di cui parliamo? Nessuno. Si cerca di spiegarne, di giustificarne la stranezza: ecco tutto. Forse che sarà a condannarsi chi attesta la verità, perchè vi ha chi attesta l'errore?

Che cosa importa del resto che i giornali tacciano? Tace forse il pubblico dinnanzi ad uno di questi responsi giudiziari che fanno inarcar le ciglia? E se il pubblico ne parla andando fors'anche al di là del giusto come è andato il tribunale, non è meglio che intervenga qualcuno che, provveduto di maggior calma, cerchi di regolare la discussione?

Il dire, come altri giornali fanno, che i giurati rappresentano l'opinione pubblica, è una grande iperbole; ma il sostenere che non debbano rappresentare che questa colle sue improntitudini, colle sue incostanze e co' suoi vaneggiamenti, sarebbe lo stesso che dimostrare l'incompatibilità di questa istituzione col vivere civile. E questo non crediamo che possa essere il desiderio di chiunque ama la libertà.

Che cosa raccomanda la legge, che cosa raccomanda il presidente della Corte ai giurati al momento in cui stanno per raccogliersi e giudicare?

Di spogliarsi delle passioni e di giudicare secondo coscienza.

Che cosa facciamo noi quando rileviamo una manifesta incongruenza fra il delitto e la sentenza?

Non facciamo altro che richiamare l'animo e la mente di chi ha giudicato a considerare se mai in quel giudizio siasi lasciato guidare più dalla passione che dal sano criterio, perchè possa emendarsi.

Se tutti tacessero, se gli errori giudiziari perciò si accumulassero ingigantendo, crede la *Nazione* che la giustizia sociale, ch'essa vuole rispettata, guadagnerebbe di credito?

In Inghilterra, dove della libertà si ha la pratica, che val meglio delle teorie, l'autorità giudiziaria ed il corpo dei giurati sfuggono forse al sindacato della stampa?

La *Riforma* dice che noi c'inganniamo od abbiamo interesse d'ingannarci, a proposito di quanto abbiamo detto dei dissensi fra la sinistra e l'on. Rattazzi. Ma perchè non dice queste belle cose a quel giornale suo collega nell'opposizione, dal quale noi abbiamo tolto, attenuandolo, il racconto del dissenso?

Forse che la *Riforma* non legge gli altri giornali d'opposizione? O pretende che anche per parte nostra non si debbano leggere?

Sa che è comodo il sistema che vorrebbe introdurre per sè la *Riforma*?

Quando si tratta di numerarsi per provare che si è in molti, si accenna la lunga schiera dei giornali dell'opposizione, contro cui non si vede che la solita mingherlina compagnia dei giornali governativi. Quando si tratta di discutere, quello che non ha detto lei, parrebbe che non dovesse essere stato detto.

È stato sì o no un giornale dell'opposizione che conta più redattori ed amici nei deputati in Parlamento, quello che ha detto essere l'on. Rattazzi incapace a capitanare la sinistra per la sua qualità di *dinastico e conservatore?*

Questa è quistione di fatto.

Vorrà dire che quel giornale e quei deputati non appartengono alla sinistra?

Ma in allora perchè li novera per suoi quando si tratta di far vedere che i suoi amici sono in molti.... e tutti d'accordo?

ABDICAZIONE DELLA REGINA ISABELLA

Si legge nella *France*:

« Siamo in grado d'annunziare che l'atto col quale la regina Isabella II rinuncia al trono di Spagna in favore di suo figlio Alfonso XII sarà sottoscritto questo dopo pranzo al palazzo Basilewski.

« La regina Cristina è giunta ieri mattina (24) a Parigi allo scopo espresso di assistere al compimento di questa risoluzione e così pure l'infante Don Sebastiano.

« Tutti i personaggi importanti del partito moderato spagnuolo attualmente in Francia furono convocati per aggiungere maggior solennità a quest'atto politico.

« Dimani pubblicheremo il manifesto della regina Isabella al popolo spagnuolo. »

NOTIZIE ESTERE

L'*Echo du Parlement* di Brusselle del 25 annuncia che il conte di Theux, il quale era già stato ricevuto il giorno prima dal re dei belgi, si è recato nuovamente al castello di Laeken, accompagnato dal barone di Anethan, vice-presidente del Senato.

Membro della Camera dei rappresentanti dal 1831, il signor di Theux di Meylandt è uno dei capi del grande partito cattolico. Egli è stato tre volte ministro: dal 1831 al 1832, dal 1834 al 1840 e dal 1846 al 1848.

Il barone d'Anethan ha conservato il portafogli della giustizia dal 1843 sino al 12 agosto 1847, epoca dell'avvenimento del partito liberale. Noto per la sua devozione alla politica clericale, egli si è reso in quell'epoca molto impopolare presentando un progetto di legge restrittivo alla libertà di stampa.

L'*Associazione internazionale degli operai*, sezione di Verviers, ha dichiarato all'unanimità, in un *meeting* straordinario, « ch'essa era estranea a tutti gli avvenimenti accaduti in questi ultimi giorni; ch'essa non li aveva nè preparati, nè secondati in nessun modo; che essa esortava, al contrario, tutti gli operai ad astenersi da ogni manifestazione che possa contribuire a turbare inutilmente l'ordine pubblico. »

I giornali di Vienna del 25 annunciano che il partito centralista austriaco ha subito uno scacco nelle recenti elezioni per la Dieta della Stiria. Il sig. De Kaiserfeld, presidente dell'ultimo Reichsrath, il quale aveva dichiarato una guerra aperta al sig. De Beust per la sua politica conciliante, non è riuscito eletto.

Nelle campagne della Moravia le elezioni non sono state molto favorevoli ai partigiani della costituzione del 1867. I *dichiaranti* avrebbero guadagnato due voti.

I giornali di Vienna del 25 hanno da Praga che un gran numero di czechi della campagna devono convertirsi al protestantesimo boemo il giorno in cui verrà proclamato il dogma dell'infallibilità. — Il clero parrocchiale di Praga inviò un indirizzo di congratulazione al cardinale Schwartzemberg, in cui si dichiara come deplorabile promulgazione dell'infallibilità.

I giornali di Vienna parlano come successori al barone di Widmann nel ministero della guerra, del già ministro, tenente maresciallo Wagner, e del generale Vlasich. L'entrata di Stremayer nel gabinetto è considerata come certa.

Notizie da Atene 18 recano che alcuni ingegneri francesi proposero al governo la costruzione d'una ferrovia da Atene a Lamia.

È morto l'ex-ministro della guerra Mavromichalis, uno degli ultimi superstiti della guerra per l'indipendenza. Sei briganti sono scappati dalle carceri di Lamia.

Un dispaccio da Smirne 16 annuncia che il capo brigante Takos Arvanitis si è rifugiato nell'Asia minore.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 25 *giugno*. — La risoluzione del governo di opporsi al ritorno dei principi di Orléans è dissimulata da alcuni giornali governativi, sotto il pretesto che l'imperatore si riserva di prendere più tardi l'iniziativa di questo atto quando non presenterà inconvenienti. Ma l'imperatore per ora è vivamente contrario a quel ritorno, anzi si dice aver egli dichiarato che considera quella domanda come una offesa personale.

Ciò ha modificato assai lo stato delle cose. Si dice che la Commissione legislativa, la quale doveva occuparsi d'una petizione analoga e ne proponeva il rinvio al ministro dell'interno, proporrà invece l'ordine del giorno.

Al *Constitutionnel*, dove un articolo molto imperialista del signor Mitchell, ma che però conchiudeva in favore del ritorno de' principi, era già stampato e stava per essere pubblicato, si mutò parere. Non ho d'uopo d'aggiungere che la petizione non ha alcuna probabilità di successo nel Corpo legislativo, dove sarà discussa sabato.

L'imperatore non istà male di salute. Tuttavia è sempre un po' sofferente, e ieri a sera il maresciallo Leboeuf, ministro della guerra, che si presentava a St-Cloud per parlare a S. M. della guardia nazionale mobile, non fu ricevuto.

Il signor Chevreau, prefetto della Senna, dice sempre di voler dare le proprie demissioni. Si chiudono quasi tutti i buchi aperti dal sig. Haussmann, suo predecessore, ma non rimangono quattrini per andare innanzi. Del resto, il governo farà probabilmente votare qualche credito, giacchè, atteso il caro dei viveri, sente il bisogno di dar lavoro agli operai di Parigi e delle altre grandi città.

Si diceva che la Commissione delle finanze della città di Parigi avesse adottato un emendamento del signor Giulio Ferry (della sinistra) per chiedere che si cancellino i 17 milioni percepiti per diritto di Commissione dal Credito fondiario, nel contratto conchiuso con la città. Ciò non è vero. Con 11 voti contro 7, la Commissione respinse quell'emendamento.

Alcuni deputati della destra, inquieti per la controversia scoppiata fra la Santa Sede e il ministro degli affari esteri, hanno fatto interrogare il ministero su questo punto: se non ci fosse il pericolo che durante l'intervallo fra le due sessioni le nostre truppe fossero improvvisamente richiamate da Roma. Il go-

---

APPENDICE

LVII.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sugo — Coeli enarrant gloriam Dei, et opera manum ejus annuntiat firmamentum — *Eloquenza delle pietre* — *Il* Pater noster *degli uomini distratti* — *Il condimento del discorso* — *Le bestemmie e le sassaiuole* — *Alfabeto applicato alle spalle* — *Il padre predicatore di Castel del Piano* — *Studenti di Siena in vacanze* — *Lo Spirito Santo e il Concilio ecumenico* — *L'ovile messo in iscompiglio dal pastore* — *Pioggia d'ova sode* — *Violenze pubbliche* — *L'esattore d'Arcidosso in* articulo mortis — *Intervento della Benemerita* — *Il solito* refugium peccatorum — *Metamorfosi delle pietre in pani e viceversa* — *La pagnotta di un borsaiolo* — *Cacciaguida e Dante* — *L'oratorio della Madonna delle Grazie* — *Ladro venti volte recidivo* — *Esperimenti del tiro al bersaglio in tribunale.*

Tutto, o miei fratelli e figliuoli carissimi, ci parla altamente di Dio. Il cielo che, quale immenso e splendido padiglione si distende sopra di noi, la terra che ci sostiene e nutrica, il mare che ci mugghia d'intorno, ma non trapassa giammai il confine segnatogli dal dito del Signore, ci ragionano della grandezza, della bontà, della onnipotenza di Lui; ed il provvido alternarsi delle notti, de' giorni, delle stagioni, e la portentosa armonia del creato, e gli animali e le piante non che altro ed i *sassi* ci parlano in lor favella di Dio.

Aperte dunque dovrebbero essere le nostre labbra a cantare le sue meraviglie e celebrarne la gloria, ma invece, se pur s'inneggia e si prega, lo si fa a fior di labbra e colla mente distratta dalle mondane preoccupazioni.

Pater noster, qui es in coelis, Agostino metti la sella al cavallo, *sanctificetur nomen tuum*, Brigida, va a vedere se bolle la pentola, *fiat voluntas tua*, bada che il gatto non mangi il formaggio..... È ella codesta la maniera di pregare?

Ma v'ha di peggio! Nonchè ottenere da tutti sincero tributo d'adorazione e di lode, da molti si svillaneggia e si vitupera con ogni obbrobrio di contumelia il divin Creatore, e siamo a tale, che la bestemmia è oggimai divenuta un male così radicato e comune, che quasi si reputa cosa al tutto indifferente, e forse da taluni se ne fa anche ostentazione a prova di disinvoltura e di spiritosità, e come a condimento di loro famigliari discorsi.

E non temono questi miserabili bacherozzoli che la parola bestemmiatrice non diventi in bocca una fiamma, la quale bruci loro la lingua? e non temono che scenda dal cielo un fuoco che li divori? nè che la terra si spalanchi loro sotto i piedi e li inghiotta?

Se questo non temono, li sgomenti almeno una furia di sante *sassate*, quali ebbe per divino comandamento, siccome ne attestano le sacre carte, il figlio dell'Israelita, che profanò il nome di Dio, e morì lapidato dall'intera moltitudine.

Così anche le pietre, eloquenti testimoni della potenza divina, diventeranno, nelle mani dei devoti, istrumenti della collera celeste, e e gli empi Sennacheribbi avranno scritto sulle spalle i segni dei loro esecrabili peccati...

Come il lettore si sarà accorto fin da principio,

Non est de sacco tanta farina meo,

ma appartiene tutta, o in gran parte, al reverendo padre Santi Baldassarre, da Bologna, che nella testè decorsa domenica delle Palme, dal pergamo della arcipretura di Castel del Piano, in Val d'Orcia, vuotava il sacco di cotal farina sulla schiena esecrabile de' bestemmiatori.

Gli eccitamenti del frate energumeno non caddero in terreno sterile, anzi raccolti dalla turba ignorante degli ascoltatori, composta in gran parte di campagnuoli, scesi giù dalle vicine montagne, furon seme d'insani furori e di deplorabili tumulti.

Però pel momento la plebaglia si contenne, ma venuta la Pasqua di Resurrezione, si raccolse nuovamente in chiesa per udire le ultime parole del padre predicatore, il quale salito in pulpito

« Sputò tre volte, e poi tossì
Quindi a parlare incominciò così: »

« Popolo dilettissimo. Udite oggi qual frutto abbia raccolto dai miei sermoni: non più tardi di ieri, mentre passavo per la via, alcuni giovinastri dall'Università di Siena venuti a casa per le vacanze di Pasqua, proferendo le più esecrabili bestemmie m'han fatto onta, ed insulti a segno, che se dovessi rimanere ancora in Castel del Piano sarei astretto a star chiuso in casa qual prigioniero per sottrarmi alle loro beffarde contumelie; così si venera ed onora chi vien da lontano a spezzarvi il pane della divina parola! laddiomercè fra poche ore mi metto in cammino per Roma, d'onde invocherò dal cielo misericordia e perdono a pro dei traviati, che mi hanno così sfacciatamente insultato, e se il vostro paese non avrà a patire irreparabile sciagura, dite pure che me la sono intesa collo Spirito Santo, il quale, come sapete, ha preso sua stanza colà per assistere i padri del Concilio ecumenico, e vi ho risparmiato i divini flagelli; tuttavolta mentre invito le donne vostre a pregare per la conversione dei peccatori, uomini, date loro quegli insegnamenti e quelle ammonizioni che valgano a farli ravvedere e delle quali vi tenni discorso nella precedente mia predica. »

Queste parole, quantunque fossero in cuor loro biasimate dalle persone di mitidio, fra le quali, a sua lode, andava annoverato anche il parroco, sollevarono nel rozzo e dissennato uditorio un fremito generale, non dissimile dal ruggito di un leone *quaerens quem devoret*.

Vista così germogliare la zizzania da lui gettata a piene mani nel corso delle sue fatiche quaresimali, il frate furbo, fatti pochi altri discorsi e compartita l'apostolica benedizione, corse a far fagotto mentre la turba fanatica, uscita di chiesa, incominciò a vociare che bisognava finirla coi protestanti, e che, trovandoli, bisognava far ciccia.

Volle sventura, che in quell'ora si trovassero nella pubblica piazza Stefano Vegni, Eugenio Monaci, Silvio Giannelli, Leonida Niccolini ed altri tre o quattro giovanotti, cui, senza meno, il padre predicatore aveva fatta allusione, e contro i quali un manipolo di ragazzi incominciò a lanciare sassi a bizzeffe.

A tale inattesa pioggia di ova pasquali, ohimè! troppo sode, quei giovani avrebbero voluto reagire e mandare alle lor case quei monelli a furia di scappellotti, ma, dietro loro, tumultuante e minaccioso, veniva il contadiname armato di bastoni e di pali da vite, onde, vista la mala parata, i Sennacheribbi, lesti lesti, si rifugiarono più qua e più là in alcune abitazioni prossime, cui la forsennata turba poneva l'assedio, violentando porte e finestre.

Trovavasi in quell'ora in Castel del Piano, venutovi per suo diporto, il ricevitore del registro di Arcidosso, che venne preso di mira da una parte dei tumultuanti, come quello che nell'interesse del demanio, si era impossessato dell'asse ecclesiastico, ed apostrofato ingiuriosamente nella seguente maniera:

— Ora a te, mangia benefizi, di' l'atto di contrizione, se non vuoi morire scomunicato.

— Adesso questo spoglia-preti, avrà da fare l'inventario con noi.

— Dagli!

verno loro fece rispondere che se si presentasse la probabilità di prendere una simile risoluzione, si convocherebbe il Corpo legislativo, non volendo l'imperatore a verun patto assumere questa responsabilità senza udire il parere dei rappresentanti del paese. Ciò, però, sembra indicare che il richiamo non è impossibile.

Una petizione con 10,000 firme è stata inviata dal dipartimento dei Pirenei orientali a Roma per chiedere che l'infallibilità del Papa sia proclamata. Il vescovo di quel dipartimento è gallicano e contrario all'infallibilità.

Il signor Ollivier ha ricevuto, come deputato del Varo, molte petizioni di quel dipartimento, che chiedono l'abrogazione degli articoli organici del Concordato.

Mentre si deve tener domani una riunione presso l'ex-regina Isabella per udir lettura del suo atto d'abdicazione, si aspetta da un momento all'altro la notizia del parto della duchessa di Madrid la quale non ebbe ancora che una figlia dopo il suo matrimonio.

La pubblicazione delle nomine dei senatori nel *Journal officiel*, o almeno di quella del signor De Girardin, è ritardata per dissensi fra quest'ultimo e il signor Ollivier. Il guardasigilli vuol controfirmare egli il decreto, ma il signor De Girardin non vuole, e l'imperatore gli dà ragione e s'adopera ad ottenere dal signor Ollivier questa concessione; però finora senza alcun risultato. Intanto s'avvicina il 2 luglio, nel qual giorno, il signor De Girardin, se non è nominato senatore, riacquista la proprietà della *Liberté*. Il signor Detroyat, che comprò il giornale, ha chiesto che il termine fosse prolungato fino al 15 luglio, ma il signor De Girardin vi si rifiutò recisamente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. La legge del 19 giugno che autorizza il governo a cedere gratuitamente al Municipio di Napoli, i fabbricati e terreni posseduti dallo Stato all'esterno della cinta magistrale del Castello Nuovo di quella città.
2. La legge del 19 giugno che approva otto contratti di vendita stipulati per causa di pubblica utilità dall'amministrazione demaniale dello Stato.
3. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.
4. Un elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Finalmente sono stati riaperti i famosi bagni municipali. A tempo! Sventuratamente pare che quest'anno le cose non vadano meglio dell'anno passato. La *Nazione* dice che l'acqua è torbida. Preziosa confessione! A noi invece hanno assicurato che l'acqua è sempre scarsa. Temiamo forte che i bagni municipali siano un'impresa fallita e non n'abbia a parlar più.

—

Stamane, 27, un giovine decentemente vestito, distribuiva in via Calzaioli un foglio a stampa col titolo: *Di palo in frasca*, ed accompagnava la distribuzione con certi discorsi che lo dimostravano poco in senno. Già intorno a lui incominciava a fermarsi un circolo di persone, quando per buona ventura sopraggiunse un amico, e malgrado la sua resistenza lo fece salire in un *fiacre* e così pose termine alla scena.

—

Il libro della Questura non registra che l'arresto di due individui che vennero tra di loro a diverbio nel Giardino Zoologico.

—

La Direzione delle strade ferrate romane volendo estendere il beneficio di prendere dei biglietti di abbuonamento con ribasso sui prezzi normali finora accordati per viaggiare per un mese o più, ma non per meno, ha stabilito ora di accordare biglietti d'abbuonamento a tutti coloro che facessero un certo numero di gite (da 5 a 30) in un determinato tempo che può variare da 10 giorni a 30.

Le stazioni autorizzate a rilasciare questi biglietti sono quelle di Firenze, Livorno, Ancona e Napoli.

—

Questa sera martedì 28 corr., a ore 8 1/2 precise nel Pio Istituto de' Bardi (via Michelozzi n° 2 presso via Maggio) il prof. Cesare d'Ancona darà la consueta lezione secondo il riepilogo del corso di Geologia dato in questo anno.

—

Bullettino Meteorologico del 27 giugno ore 1 pomeridiana

Il barometro si è alzato da 1 a 5 mm. su tutta la Penisola. Il cielo è sereno, ed il mare è calmo, meno nel canale d'Otranto dove è agitato. Dominano i venti di NO.

Una burrasca, che ha presentemente il suo centro nel sud della Svezia, estende la sua azione sulla Russia, Austria, il nord della Francia e l'Inghilterra: pare si vada dirigendo verso la Turchia.

Probabile si faccia sentire anche da noi.

Temperatura	minima	+ 14 5
	massima	+ 29 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 26 giugno

Regnolda Margherita, d'anni 53 — Collani Maria, id. 64 — Filippini Luisa, id. 55 — Mannini Teresa, id. 75 — Cerù Giovanni, id. 46 Manfrini Giuseppe, id. 52 — Ciaffone Domenico, id. 24 — Vannetti Rosa, id. 53 — Serussi Augusto, id. 16 — Vivaldi Margherita, id. 46 — Fagioli Maddalena, id. 56 — Becchi Clorinda, id. 8.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 1 anno.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 24, cioè: 14 maschi, 9 femmine e 1 nato-morto.

Matrimoni del 26 giugno.

Pasquali Giuseppe, maestro comunale, e Guidotti Ester, att. a casa.

Pacini Marco, facchino, e Abbarchini Maria, att. a casa.

Casati Enrico, trombaio, e Ulivelli Ida, stivalettaia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 27 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2 colle solite formalità.

Si dà lettura di un progetto di legge presentato dal deputato Musolino per l'istituzione di una Banca fondiaria governativa.

MURGIA prega il presidente ad intervenire presso la Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna. Dimostra come questo ritardo produca pessima impressione in Sardegna.

MACCHI propone che dovendosi trattare un argomento importantissimo, il relatore ha bisogno di molto tempo per compiere il suo lavoro. Questo relatore, che è l'on. Depretis, lavora indefessamente a questa relazione.

PRES. annunzia che 40 deputati hanno proposto che a cominciare da lunedì, 27, le sedute della Camera si tengano dalle 10 1/2 di sera alle 4 del mattino. (*Ilarità*)

RASPONI svolge questa proposta.

PRES. chiede se egli mantiene la sua proposta, perchè la Camera deve occuparsi di cose più serie.

Voce. La Camera si occupa sempre di cose serie.

RASPONI continua dichiarando che mantiene la sua proposta.

Messa ai voti non è approvata.

Si riprende la discussione dell'allegato che riguarda il dazio-consumo.

Si approvano, dopo breve discussione, i seguenti articoli:

« Art. 7. Ai diritti doganali per l'importazione dall'estero delle bevande distillate sarà aggiunta una sopratassa in ragione di lire 20 l'ettolitro a 78 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac.

« Per quelle introdotte in bottiglie la sopratassa sarà di cent. 20 l'una.

« Per le miscele il cui ingrediente principale sia l'alcool la sopratassa sarà sempre di lire 20 l'ettolitro.

« Tale sopratassa si riscuoterà anche sulle quantità introdotte nelle città franche e nei porti franchi, a meno che non si tratti di semplice transito.

« Art. 8. Nell'applicazione della multa al contrabbando per illegale importazione di bevande distillate, si terrà conto anche di detta sopratassa.

« Art. 8 *bis*. Nell'esportazione dell'alcool sarà restituita la tassa pagata all'interno nella ragione di lire 16 l'ettolitro, qualora esso non segni meno di 78 gradi di detto alcoolometro e sia in quantità non inferiore a cinque ettolitri.

« Il governo provvederà alla restituzione della tassa per l'alcool che consti aggiunto ai vini che si esportano all'estero in botti e in quantità non inferiore a trenta ettolitri nella misura ed alle condizioni da stabilirsi per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato. »

L'articolo 9 suona così:

« I Consigli comunali possono imporre:

« *a)* Una sopratassa sui generi colpiti da dazio di consumo a pro dello Stato sino al 50 per cento del medesimo.

« *b)* Un dazio proprio sopra gli altri oggetti nel limite del 20 per cento del valore.

« Ove si tratti di oggetti non contemplati dalla legge 3 luglio 1864 e dal decreto legislativo 28 giugno 1866, le tariffe deliberate dal Consiglio comunale, previo avviso della Camera di commercio, dovranno essere approvati con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

« Nulla è innovato per le farine, pane, paste e riso. »

MAZZUCCHI combatte questo articolo come ingiusto.

MUSSI presenta un emendamento sospensivo. L'oratore trova che questo articolo stabilisce i compensi da darsi ai comuni per i centesimi addizionali che loro si tolgono. Bisognerebbe però sapere prima se la Camera consentirà ad incamerare questi centesimi.

L'oratore deplora inoltre che si aggravi ancora il dazio consumo che è una minaccia permanente ed un danno gravissimo per l'industria.

L'industria è una donzella che non vuole trescare coi gabellieri: l'industria è una donna emancipata che ha accettato tutte le teorie del deputato Salvatore Morelli. (*Ilarità*)

L'on. Sella, che pure non è nè un rosso nè un demagogo, è però l'uomo provvidenziale di una catastrofe assai prossima. (*Oh! Oh!*)

È egli che mette le armi ad un esercito formidabile che sarà composto di consumatori e contrabbandieri.

A destra si difende questa legge, mentre molti non oserebbero difendere in un libro il dazio di consumo. A destra si è liberali in teoria, ma antiliberale nei fatti. Il tempo giudicherà quei di destra e quei di sinistra, perchè il tempo è galantuomo.

SELLA non si aspettava che a sinistra si venisse ad intaccare un provvedimento che dà ai comuni una maggiore latitudine d'azione.

A sinistra si dice sempre che i comuni sono i migliori giudici per vedere quali generi ed in quale misura i generi possono essere tassati; ed ora che ai comuni si propone di dare le più ampie facoltà, i signori di sinistra combattono questa proposta.

Del resto, queste opposizioni non possono meravigliare. Infatti le proposte governative devono essere respinte dalla sinistra o per una ragione, o per un'altra.

Il ministero però confida che la destra non si lascierà smuovere neppure questa volta dagli argomenti della opposizione, ed approverà l'art. 9.

MUSSI parla brevemente per un fatto personale.

CHIAVES (relatore) difende l'articolo della Commissione, ribattendo tutte le osservazioni fatte dagli oppositori. Osserva all'on. Mazzucchi come sia ormai arte vieta quella di combattere delle leggi con frasi come quelle della miseria del popopolo, delle odiosità del sistema, ecc., ecc.

Parlano ancora sopra questo articolo gli on. Sineo, Serafini ed altri.

Voci. Ai voti!

Parla brevemente per un fatto personale l'on. Mazzucchi.

Voci. Ai voti!

La chiusura è approvata.

La Camera respinge quindi la mozione sospensiva proposta dal dep. Mussi.

ACCOLLA presenta una relazione.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Rattazzi si passa alla discussione degli emendamenti.

PISSAVINI svolge il seguente emendamento:

« Art. 9. I Consigli, ecc., *come nel progetto ministeriale.*

« A una sopratassa, ecc., *come nel progetto ministeriale.*

« *b)* Un dazio proprio nel limite del 20 per 0/0 del valore sopra gli altri oggetti, compresi quelli non tassabili finora.

« Cairoli — Pissavini. »

SERAFINI propone il seguente emendamento:

« I comuni aperti possono imporre sul mosto una tassa detta *d'imbotto* nel limite del 10 per cento del valore. »

Dopo brevi osservazioni i proponenti ritirano le loro proposte.

La Camera approva l'art. 9.

Ecco il testo dell'art. 10:

« I Consigli comunali possono imporre una sopratassa sull'alcool e sui prodotti alcoolici fabbricati entro il recinto daziario e destinati ad essere ivi consumati, nei limiti del 50 per cento della tassa accennata dall'art. 5. »

La Camera approva l'art. 10.

La Commissione propone un articolo aggiuntivo, col quale vengono ridotte certe tasse di macellazione degli animali suini.

È approvato.

È pure approvato l'art. 11, ch'è del seguente tenore:

« La legge 3 luglio 1864, N. 1827, ed il legislativo decreto 28 giugno 1866, sui dazi interni di consumo e sulle tasse di fabbricazione della birra e delle acque gasose, sono conservati in tutto ciò che non è contrario alla presente legge. »

PERUZZI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« È data facoltà ai comuni chiusi appaltati di applicare ai corpi armati delle guardie daziarie tutte e singole le disposizioni legislative e regolamentarie vigenti per le guardie doganali del Regno. Tutte le spese che il governo dovesse sopportare per l'esecuzione delle dette disposizioni gli saranno rimborsate dai rispettivi comuni interessati. »

MINERVINI combatte l'articolo aggiuntivo. (*Si ride*)

La Camera lo approva a grande maggioranza.

Ecco il testo dell'art. 12:

« Con R. decreto, deliberato in Consiglio di ministri, e sentito il Consiglio di Stato, saranno approvate:

« 1° Le norme per la determinazione e per il modo di riscossione dell'imposta sulla fabbricazione dei prodotti alcoolici col ragguaglio alla tassa stabilita per l'alcool a 78 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac;

« 2° Le discipline e le altre condizioni per la riscossione di tale imposta, anche mediante abbuonamenti coi fabbricatori, per la vigilanza, per le contravvenzioni e per le pene da applicarsi entro i limiti stabiliti dalla legge e dal legislativo decreto succitati;

« 3° Le disposizioni speciali a riguardo di coloro che estraggono l'alcool da prodotti accessorii dell'agricoltura, esercitando tale industria in dettaglio;

« 4° Le norme per la costituzione, per i cambiamenti e per il mantenimento delle linee daziarie dei comuni chiusi, per i vincoli, le discipline e le servitù nella zona di vigilanza intorno alla detta linea;

« 5° Ogni altro provvedimento per l'esecuzione della presente legge, anche relativamente agli accordi coi comuni ed ai compensi da corrispondersi ad essi pel concorso che ai medesimi si richiedesse nel servizio di vigilanza sulla fabbricazione dei prodotti alcoolici. »

È approvato.

L'art. 13 è così concepito:

« La presente legge entrerà in vigore col 1° gennaio 1871. »

È approvato.

Rimane così esaurito l'allegato che concerne il dazio consumo, e l'articolo 1° della legge.

Si passa a discutere l'articolo 2° della legge che è così concepito:

« È approvata la legge sulla imposta sui redditi di ricchezza mobile, che costituisce l'allegato *N*. »

Gli oratori che erano iscritti sulla discussione generale rinunziano alla parola.

Si procede alla discussione dell'allegato *N*.

BEMBO e **PESCATORE** presentano il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministero a fare nuovi studi e proporre nuovi provvedimenti entro i primi tre mesi dell'anno 1871, perchè la tassa di ricchezza mobile riesca più comportabile ai contribuenti, e più profittevole all'erario nazionale. »

CHIAVES (relatore) dichiara che la Commissione non si pronunzia sopra questa proposta e se ne rimette al ministero.

SELLA dice che l'accetterebbe ove si trattasse di qualche lieve modificazione che fosse consigliata dall'esperienza, ma la respingerebbe qualora i proponenti avessero in mente di tutto mutare e sconvolgere negli attuali ordinamenti.

BEMBO dichiara che propose l'ordine del giorno nel primo intendimento.

RATTAZZI non ammette che allorquando si crede suscettibile la legge di qualche miglioramento si si contenti di una semplice dichiarazione del ministro.

Se l'on. Bembo conosce questi miglioramenti li proponga subito. Si può votare contro questo allegato, ma non è permesso demolire l'opera prima di averla incominciata.

Dopo brevi osservazioni del ministro delle finanze, il deputato Bembo dichiara che ritira la sua proposta.

Si passa alla discussione degli articoli.

Ecco il testo del primo:

« A cominciare dall'anno 1871 l'aliquota d'imposta sui redditi di ricchezza mobile è fissata al 12 per cento. A partire da quest'epoca, è tolta alle provincie ed ai comuni la facoltà di sovrimporre centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile. »

ROBECCHI propone il seguente articolo:

« A cominciare dall'anno 1871 l'aliquota d'imposta sui redditi di ricchezza mobile è fissata al 12 p. 0/0. Quella parte dell'imposta che è esatta col mezzo di trattenuta rimane per intiero nelle casse erariali a profitto dello Stato. Di quella parte che si esige col mezzo della denuncia lo Stato cede centesimi 1,60 alle provincie e centesimi 1,60 ai comuni dove si leva il tributo, diffalcando una parte proporzionale alla quota indicata dal tributo percetto. Nella liquidazione di questa partita si terrà conto di quanto i comuni devono allo Stato per la imposte del dazio-consumo. Questa compartecipazione, per quanto concerne i comuni, dovrà cessare quando verrà ad essi restituito il dazio-consumo. »

Ove la Camera accettasse questa modificazione all'art. 1 dell'allegato N, propone venga soppresso l'art. 12 dell'allegato O, che stabilisce la cessione provvisoria ai comuni di due decimi pel 1871 e di un decimo pel 1872 della sopratassa governativa sui fabbricati.

MAUROGONATO prega il proponente a nome della Commissione di riservare questa proposta allorchè si tratterà dei compensi ai comuni.

ROBECCHI aderisce.

PRES. propone che si rinvii ugualmente alla stessa occasione l'articolo della Commissione, come pure l'emendamento che l'oratore ha proposto e che è del seguente tenore:

Il sottoscritto propone:

1° Che sia soppresso l'articolo 1.

2° Che si sostituisca all'articolo della Commissione, qualora venga soppresso, il seguente:

« La tassa dovuta all'erario nazionale sugl'interessi dei capitali investiti in crediti fruttiferi o in vendita verso i privati, i corpi morali e lo Stato, è fissato al dodici per cento. I comuni e le provincie non possono sovrimporre centesimi addizionali. »

3° Che si metta pure in votazione il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che, quando sia conguagliato il tributo fondiario dei terreni e dei fabbricati, la stessa quota di tributo, sì in principale che in centesimi addizionali, dovrà essere sopportata dai capitali in crediti fruttiferi o in rendita verso i privati, i corpi morali e lo Stato, passa all'ordine del giorno. »

Pescatore.

L'oratore propone perciò la questione sospensiva.

SELLA (ministro) e **CHIAVES** (relatore) respingono la proposta sospensiva.

RATTAZZI crede non si possa votare l'incameramento dei centesimi addizionali prima di sapere quali compensi si danno in cambio ai comuni. Crede nell'interesse stesso del governo di far votare prima i compensi.

SELLA ringrazia l'on. Rattazzi dell'interesse che prende per il ministero.

L'oratore trova che la proposta sospensiva non è che un'arma per impedire che la discussione proceda.

Trova strano che gli oratori i quali erano iscritti nella discussione generale, come l'on. Pescatore, non abbiano parlato allora ed abbiano aspettato l'art. 1° per fare la loro proposta.

— Addosso!

— Tira!

Ma già il ricevitore aveva cercato scampo dall'ira degli intervenuti campagnuoli richiudendosi in un Caffè; però per pochi istanti, chè, vieppiù incalzato e minacciato, dovè mettersi in salvo, scalando una terrazza dalla parte interna del Caffè, e prendendo la corsa per la via di Arcidosso.

Intanto il padrone del Caffè riapriva la porta per impedire che venisse atterrata, ed i rivoltosi, fatti accorti che il ricevitore aveva preso il largo, corsero in massa sulla via d'Arcidosso per raggiungerlo, onde quegli, trovatisi i nemici alle spalle, di lui più veloci, chiedeva rifugio in una casa colonica distante circa un chilometro da Castel del Piano.

Mentre la turba circondava quella casa e minacciava di sfondarne le porte per impossessarsi del ricevitore, giungevano da Arcidosso alcuni carabinieri, resi avvisati della rivolta scoppiata a Castel del Piano, i quali, accorsi in quel luogo, si adoperarono a ristabilire la calma e a tutelare la vita del malcapitato esattore.

E poichè i più audaci, nonostante la presenza della pubblica forza, non cessavano dalle violenze, i carabinieri, impediti dalla scarsezza del numero di procedere all'arresto dei tumultuanti, si contentarono di impossessarsi di tre, che furono subito incamminati sotto scorta per Arcidosso.

Allora l'ira della moltitudine non conobbe più misura, e scagliando sassi ai carabinieri, voleva imporre la liberazione degli arrestati, ma il maresciallo, ordinato dapprima di far fuoco in aria per intimorirli, e poi di spianare i *revolvers*, riusciva a sbaragliarli.

Venuta la notte, si operava l'arresto d'altri principali rivoltosi, ma le più minute ricerche per impossessarsi del padre predicatore, l'instigatore di quelle violenze, riuscirono infruttuose; egli aveva già guadagnato il territorio pontificio, solito *refugium peccatorum* dell'Italia.

Il tribunale correzionale di Grosseto condannava il padre Santi Baldassare da Bologna, contumace, come reo di istigazione di pubbliche violenze per esercitare vendette a sfogo d'odio per fanatismo religioso, ad otto mesi di carcere, e come esecutori delle violenze medesime e respettivamente colpevoli altresì di resistenza alla pubblica forza, con tentativo d'esimizione, alla stessa pena per otto mesi i campagnuoli Angiolo Giacomacci, Baldassarre e Francesco Monaci, Domenico e Fausto Sorbelli, Salvadore Franci, Antonio Municchi, Giovanni Bettini, e per un anno Domenico e Dionisio Antonelli, Giuseppe Santelli, Pietro Frediani, David e Valentino Bonelli.

Or che vedemmo un frate armar di pietre le destre dei fedeli col pretesto di spezzar loro il mistico pane della parola evangelica, obbedendo forse ai suggerimenti del diavolo, che altra volta tentava nel deserto il Figliuol di Dio, perchè convertisse le pietre in pani, come si legge in San Matteo, ci desterà minor sorpresa l'audacia di quel borsaiuolo, che l'altro ieri scagliava, in udienza, al vice-presidente del nostro tribunale correzionale, signor Cantini, in difetto di pietre, una pagnotta.

« Tu proverai siccome sa di sale
Lo pane altrui..... »

prediceva Cacciaguida al divino poeta, ma certo a nessuno poteva cadere in mente di dire a quel buon magistrato, quale è il Cantini, che una volta in sua vita avrebbe provato sul suo petto la durezza del pane del fornitore delle carceri.

Il fatto è stato già raccontato dai cronisti della città, ma in modo inesatto ed incompleto, talchè spetta al cronista giudiziario di narrarlo in tutti i suoi particolari, e spogliarlo di qualunque inesattezza.

La sera del 9 maggio ultimo scorso, nell'Oratorio della Madonna delle Grazie celebravansi solenni funzioni, alle quali concorrevano in special modo le donnicciuole del vicinato.

Era fra queste la buona vecchia Luisa Giannini, che recitava le preci alla Beata Vergine con tanto fervore, da non accorgersi che un borsaiolo, insinuate destramente le mani nelle sue tasche, le involava il portamonete, e fatto il tiro si allontanava frettolosamente di chiesa.

Ma all'esterno di questa eran delle guardie di pubblica sicurezza vestite alla borghese, le quali sbirciavano attentamente le persone che andavano e venivano, e visto uscire Luigi Poggiali detto Bulletta, rivenditore di dolci e caramelle, da loro ben conosciuto, perchè non meno di venti volte condannato per furto, e raccomandato alla loro vigilanza, lo chiamarono in disparte e

— Bulletta, hai fatto qualche operazione stasera?

— No, come è vero lo zibibbo.

— Fidati era un buon uomo, Nontifidare era meglio di lui; lasciati frugare.

— Frughino quanto vogliono e troveranno niente nelle mani e niente nelle saccoccie.

— Piano un po': e in questo portamonete quanto ci hai?

— Ma cosa voglion che sappia! son di memoria tanto *flebile*...

— Male, Bulletta! è segno che non è il tuo.

Infatti apparteneva alla Giannini e conteneva due lire e 55 centesimi.

La povera donna, finite le funzioni, si accorse del mancamento, e stava appunto raccomandandosi a Geppino sagrestano, che le serbasse il suo portamonete nel caso che lo trovasse, quando gli agenti di pubblica sicurezza accortisi del suo turbamento, la invitarono a recarsi alla questura per riconoscerlo.

All'udienza del 21 corrente il Pubblico Ministero richiese che il Poggiali, come reo di furto aggravato con recidiva, fosse condannato ad otto mesi e a due anni di sorveglianza.

Bulletta. — È troppo!

Il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio per deliberare, indi il Presidente legge la sentenza condannatoria conforme alla requisitoria del Pubblico Ministero, e cerziora il Poggiali sul diritto dell'appello.

Appena ultimata tale cerziorazione, Bulletta scaglia un pane in direzione del banco dei giudici ed investe nel petto il vice-presidente Cantini, accompagnando tale atto colle più villane contumelie.

Tale sfacciato procedere suscita lo sdegno e la più marcata disapprovazione degli assistenti, ma il vice-presidente, calmo e tranquillo, deposita sul banco il corpo del reato e rivolge la parola al pubblico, invitandolo alla calma ed alla tranquillità, che vennero ristabilite.

Allora il Pubblico Ministero, dimandata la parola, ha promosso l'azione penale contro il Poggiali per ingiurie atroci qualificate, ed ha chiesto che si faccia luogo ad immediato procedimento.

Un avvocato presente, dietro invito della presidenza, assume la difesa dell'imputato, il quale mena vanto del suo procedere, e viene perciò richiamato all'ordine ed esortato alla moderazione.

Assunti in esame alcuni dei molti testimoni presenti, il Pubblico Ministero propone la pena di un anno di carcere, e la difesa si rimette alla saviezza del Tribunale.

Presidente. — Poggiali, avete altro da dire?

Bulletta. — Non ho altro che sono una massa di..... (*e qui un' altra scarica di vituperi*)

All'istante il Tribunale, sulla richiesta del Ministero Pubblico, ordina il suo allontanamento dalla sala d'udienza, con dichiarazione che il dibattimento sarebbe ultimato fuori della sua presenza, indi lo condanna a dieci mesi di prigione.

SEMPRONIO.

Prega la Camera a respingere la sospensiva ed a procedere oltre nella discussione della legge.

PESCATORE parla per un fatto personale. Dice che tutto il progetto *omnibus* manca assolutamente di logica, ed è per ciò che egli lo combatte. Crede che il ministro potrebbe contentarsi di quello che ha ottenuto. Osserva che l'on. Lanza ha sorriso udendo parlare del suo libro *La logica delle imposte*, ma crede che anche i ministri potrebbero in esso impararvi qualche cosa.

Conchiude dicendo che è disposto a votare questa avocazione dei centesimi addizionali allo Stato, purchè però si stabilisca nettamente i compensi che si vogliono dare ai comuni, e che questi compensi siano uguali ai prodotti che i comuni percepivano da quei centesimi.

SELLA ribatte le argomentazioni del preopinante, dimostrando come non ci sia nessuna ragione per non procedere oltre in questa discussione, dal momento che il governo stesso propone i compensi da darsi ai comuni. Questi compensi vanno già certo ai tre quarti della somma che i comuni perdono coi centesimi addizionali.

Conclude pregando la Camera a non accettare nessuna proposta sospensiva.

Voci. Ai voti.

PRES. L'on. Pescatore propone che la discussione dell'art. 1° sia rinviata alla discussione dell'allegato O che tratta dei compensi ai comuni.

Vari deputati di sinistra hanno chiesto sopra questa proposta l'appello nominale. (*Grandi rumori a destra*)

PRES. Facciano silenzio. Si procede all'appello nominale.

Eccone il risultato:

Presenti 237 — Risposero sì 99 — Risposero no 138.

La Camera non approva il rinvio proposto dall'on. Pescatore.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

ELEZIONI POLITICHE

DEL 26 GIUGNO
(Prima votazione)

Collegio elettorale di Modica. — Votanti, N. 159. Carlo Papa, voti 66; Giovanni Bruno, voti 36; Mariano Indelicato, 23; Antonio Ricca, 21. Vi sarà ballottaggio tra Papa e Bruno.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 25 *giugno* 1870.

Progetto N. 68. — Ammessione ai concorsi per pubblici impieghi dei giovani inscritti alle seconde categorie delle leve militari e di quelli in congedo illimitato.

Commissari:

Bosi, Cavazzolo, Carcani, Ferracciu, Serafini, Scopi e Sole.

Progetto N. 115. — Facoltà al Municipio di Firenze d'imporre uno speciale contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui ad alcune opere comprese nei piani regolatori e di ampliamento della città.

Commissari:

Berti Lodovico, Busi, Costamezzana, De Ruggero, Di San Donato, Podestà e Silvani.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Fra qualche giorno, scrive l'*Esercito* del 26, il signor luogotenente-colonnello De Pollak, addetto alla Legazione austriaca, ed il signor maggiore De Lattre, addetto alla Legazione prussiana si recheranno a Torino a visitare la scuola superiore di guerra.

— A suo tempo, scrive il *Panaro* di Modena del 26, abbiamo annunziata la discussione in appello della causa della provvisionale accordata ai sequestrati politici modenesi dal tribunale di Massa. Possiamo ora annunziare che con sentenza del 25 giugno, redatta dall'illustre barone Carlo Nota, la Corte d'appello di Genova ha confermato in ogni sua parte la sentenza del tribunale di Massa, condannando Francesco V d'Austria d'Este anche nelle spese del giudizio d'appello.

— In data del 26 la *Provincia di Arezzo* scrive:

Il 24 del corrente i fratelli David e Olinto Tiezzi, detti Beltrami, possidenti e negozianti di Foiano, recandosi in Arezzo a far provviste di sale e tabacco, furono alle ore 7 1/2 antim. aggrediti al Ponte del Rio del Tegoleto, e avendo opposta viva resistenza, restarono ambidue barbaramente uccisi con colpi di arme da fuoco dagli aggressori. Consumata la strage, non riuscirono però questi a consumare il furto del denaro, che in somma non lieve i due infelici fratelli avevano riposta nelle cassette caricate sopra il barroccio. Al sopraggiungere della gente che usciva dalla messa, i due malandrini, per timore di essere inseguiti o riconosciuti, si allontanarono, senza però affrettare il passo. Appena avutane notizia, l'autorità giudiziaria si portò sul luogo per assumere le preliminari investigazioni.

L'opinione pubblica si preoccupa vivamente di questi fatti che si ripetono troppo spesso nella nostra provincia, e se ne incolpa la poca fortuna della autorità e della forza pubblica, che non sempre riesce a scoprire e a raggiungere i colpevoli. Ma bisogna anche convenire che diventa molto arduo il loro còmpito, se i campagnuoli si mostrano renitenti a coadiuvare le investigazioni della giustizia ed hanno paura di denunziare i malfattori.

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 26 scrive che non fu il Municipio di Ferrara, ma sibbene quel Consiglio provinciale che votò già un milione di lire per la costruzione della ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona. Ora poi, il Municipio, avendo riconosciuta la convenienza di quella linea, si dispone a concorrere pur esso alla costruzione della medesima con una somma.

— Nella *Lombardia* di Milano del 26 si legge:

Al marchese Luigi Crivelli era in questi giorni pervenuta una lettera, nella quale, colle solite minaccie alla vita, gli si ingiungeva di mettere in posta, chiusa in un *enveloppe*, una determinata somma, crediamo qualche centinaio di lire, all'indirizzo G. S. O. Q. « Chi scrive, diceva la lettera, ha assoluto ed urgente bisogno di questo denaro; voi siete in grado di disporre di questa somma; fatelo, perchè altrimenti avrete a pentirvene amaramente. »

Il marchese Crivelli, indignato giustamente di questa specie di aggressione per lettera, denunciò il fatto all'autorità politica la quale diede le disposizioni necessarie, perchè l'individuo che si presentasse a ritirare la lettera con quell'indirizzo alla posta, venisse sorpreso ed arrestato. E lo fu appunto ieri. Era un giovane signore, che venne tosto riconosciuto per il nobile L. B., capitano dell'esercito. Nell'atto dell'arresto, egli protestò della sua innocenza: disse che s'era recato alla posta per incarico di un signor Pr...., d'anni 26, luogotenente, col quale, pare che egli coabiti. Il Pr..... fu in seguito a tale dichiarazione arrestato: ma anche questi si protesta innocente.

Amendue furono immediatamente deferiti al potere giudiziario, e già il tribunale ha ordinato una perizia calligrafica per constatare chi sia l'autore della lettera.

Il fatto ha prodotto in città una penosissima impressione, non tanto per il fatto in sè, quanto per la condizione e il grado dei due individui che vi sono implicati.

— Oggi scrive il *Giornale di Napoli* del 25, gettò l'àncora nel nostro porto la piro-fregata *Italia* proveniente da Palermo.

— La *Nuova Patria* di Napoli del 25 scrive che stante le economie di recente introdotte nell'amministrazione della Real Casa, i professori della regia Cappella di Napoli ebbero avviso di congedo.

— Nel *Corriere Campano* di Caserta del 24 corrente si legge:

Mercoledì mattina alle 12 precise la nostra città fu commossa da un orribile misfatto del tutto nuovo nella storia de' delitti.

Un beccaio per nome Giuseppe Cardone, conosciuto sotto il nomicchiaro di *buonobuono*, soffriva da moltissimi anni una fistola alla vescica, per cui era stato inutilmente agli Incurabili ed avea sperimentato tutte le cure dei dottori casertani. Non sappiamo come avesse saputo l'esistenza dell'egregio dottor Pistis, medico e chirurgo di reggimento presso il 6° granatieri. Qualche settimana fa, l'assassino beccaio mandò pel medico Pistis, che ignoriamo se veramente gli avesse fatto concepire buone speranze. Ieri l'altro, al solito, il dottore si recò dall'infermo per medicarlo, e mentre ginocchioni stava operando, la belva del beccaio, come ebbe sentore di non migliorare, trattò di sotto al guanciale uno *scannatoio*, diede un colpo al dottore da farlo cadere cadavere, avendogli perforato l'*aorta*, nè contento, un altro colpo gli vibrò al fianco che andò a ferire il basso del ventricolo del cuore.

Questo mostro, che, col piede sull'orlo del sepolcro uccise un giovane nel più bello della vita, lasciò agonizzante la vittima, chiuse la casa ed andò dalla moglie in piazza a dirle che aveva ucciso il dottore. La moglie protestò e non volle ricevere la chiave, mettendosi con la fuga in salvo delle sue minacce. Allora egli rassicurò tutti che sarebbe egli stesso andato dal pretore a costituirsi e raccontare il fatto — e così fece.

Ritenuto per un ordine del magistrato dai reali carabinieri, si andò a casa e si trovò che quanto avea raccontato l'assassino non era un sogno di mente inferma, ma era pur troppo una dolorosissima verità.

La notizia colla rapidità dell'elettrico si diffuse per la città — Dal quartiere di Aldifreda vennero all'istante tutti i suoi compagni d'arme, ufficiali e superiori; da ogni parte corsero amici dell'ucciso, colleghi e quanti non credevano alla desolantissima novella — Un dramma di raccapriccio e di orrore era stato già eseguito nella via di S. Agostino e tutti colle lagrime agli occhi e sdegnati cercavano il reo — e buon per lui che si trovava assicurato dalla forza pubblica, altrimenti avrebbe provato di che è capace l'ira popolare, quando vede nel seno della società esseri che starebbero meglio nei boschi.

Quando coi ferri ai polsi fu visto il colpevole in carrozzella trasportato al carcere, un grido unanime di disprezzo e d'indignazione si rivolse contro quel brutto ceffo. Il Cardone non è nuovo al sangue, perchè di mestiere uccisore di animali innocentissimi; nè era poi la prima volta che si lordava del sangue umano, giacchè avea già scontato in galera due altri omicidi.

Scoperte archeologiche. — Nell'*Indipendente* di Bologna del 26 corrente si legge:

Si sono scoperti nel cimitero comunale della Certosa altri sette sepolcri ed un ossuario grandissimo.

Nel primo sepolcro erano ossa bruciate, un vaso figurato, una tazza ed un pentolino.

Nel secondo, con frammenti di scheletro, erano fibule con perle, un intero vasetto, tazze ed uno specchio di bronzo; nel terzo, fibule, una tazza, vasetti ed un vaso figurato.

Pressochè simili si rinvennero il quarto ed il quinto sepolcro. A sinistra degli scheletri di ognuno si aggruppavano alquanti belli ed intatti vasi neri.

Il sesto sepolcro aveva sulla sinistra una tazza, una coppa ed un vaso a cratere figurato.

Straordinariamente ricco fu il settimo sepolcro. Sopra la superficie di m. 2 55 moltiplicata per 1 75, coperta di tavolato, stava lo scheletro. Attorno ad esso erano molti vasetti, una tazza ed un grandissimo vaso figurato alto da m. 0 60; in bronzo vi era un candelabro alto da oltre un metro e sormontato da statuetta, due *simpuli*, due *situle* (Gozzadini), una mestola, una patera, un *oenockòe* (vaso da versare) ed un aryballo (vaso da profumi) rarissimo.

Tempeste — Ci scrivono da Montacuto in provincia di Alessandria il 24 corrente:

Il giorno 16, alle ore 11 antimeridiane, un terribile temporale scatenossi su questo paese, nonchè sulle campagne circonvicine. L'acqua che cadeva a torrenti, mista a grandine fitta e grossa, ed accompagnata dal soffiare di venti gagliardi ed impetuosi, devastò questi terreni, ed in particolar modo i campi montuosi, asportando terra vegetale e concime. Il raccolto andò completamente perduto in questo comune che consta di tre parrocchie e di diciannove frazioni, e la tempesta recò pure gravissimi danni ai comuni limitrofi al nostro, ragione per cui alcune centinaia di poveri contadini saranno costretti ad andare a cercare lavoro in Lombardia.

— Ieri, scrive il *Monte Rosa* di Varallo del 25, a Scopa vi fu un forte temporale che recò gravi danni alle campagne. La grandine, a quanto ci dicono, era molta e di una grossezza veramente straordinaria.

Fenomeni plutonici. — In data del 25 il professore Palmieri scrive al *Giornale di Napoli*:

Il sismografo della specola meteorologica dell'Università registrò ieri due piccole scosse di terremoto: la prima alle ore 5, 16' e 22'' tempo medio, e la seconda circa 10 minuti dopo. Ci fu piccolo moto verticale seguito da oscillazioni orizzontali dirette da N. O. a S. E.

— Il *Piccolo Corriere di Bari* del 25 scrive:

Ieri (24) verso le 4 1/2 pom. fu avvertita una scossa di terremoto, che ebbe la sua replica verso le 5 1/4 assai più sensibile della prima. Moltissime persone che erano a pranzo furono scosse sulle loro sedie, ed altre che dormivano saporitamente svegliate con soprassalto. Diversi nostri amici che hanno de' colombai in casa, o delle raccolte di uccelli aveano notato, un quarto d'ora prima, un'agitazione insolita e persistente in quei poveri volatili, la qual cosa accenna indubbiamente a un grande sviluppo d'elettricità. Il moto fu ondulatorio.

Suicidio. — Nella *Gazzetta di Trento* del 25 corrente si legge:

Quel caporale che l'altra notte uccise il suo sergente sul Corso San Francesco, si è data la morte in una *Malga* presso Sardagna, nel momento in cui si vide attorniato da quattro gendarmi che lo cercavano per arrestarlo, e che lo posero nell'impossibilità di fuggire.

Il comunismo in Russia. — All'*Osservatore triestino* del 20 scrivono in data del 14 da Pietroburgo:

I contadini del villaggio di Raimontaronka, nel governo di Kiew, spinti da velleità comunistiche, avevano preso con violenza un appezzamento di terreno spettante ad uno ch'era già loro padrone, e dell'estensione di circa 150 *dessetine*; e, siccome le ammonizioni e le minaccie non valsero a far sì ch'essi restituissero il bene mal tolto, contro i contadini comunisti prima della Pentecoste fu fatta un'esecuzione militare, nella quale ognuno dei comunisti ebbe 54 colpi di verga.

La marina mercantile. — Il repertorio generale del *Bureau Veritas* pubblica la seguente statistica generale della marina mercantile.

I bastimenti a vela sono 59,518 della portata complessiva di 16,042,498 tonnellate: di quei 59,518 bastimenti, 23,165 sono inglesi; 7,025 americani; 4,320 tedeschi; 3,652 norvegi; 3,395 italiani; 4,968 francesi; 3,036 spagnuoli; 1,690 olandesi; 1,860 greci; 1,306 russi; 1,930 svedesi; 852 austriaci; 1,415 danesi; 368 portoghesi; 72 belgi e 464 di bandiera diversa.

I bastimenti a vapore sono 4,113 della portata complessiva di 2,793,432 tonnellate; di quei 4,113 bastimenti, 2,425 sono inglesi; 597 americani; 288 francesi; 127 tedeschi; 148 spagnuoli; 74 austriaci; 82 olandesi; 86 italiani; 62 russi; 83 svedesi; 18 portoghesi; 44 danesi; 14 belgi; 27 norvegi; 8 greci e 49 di bandiera diversa.

Decesso. — Il *Libero Cittadino* di Siena del 26 annunzia la morte dell'avv. Valerio Castellini, professore ordinario d'istituzioni civili in quella R. Università.

NOTIZIE ULTIME

IL CONTE DI CLARENDON

Un telegramma privato da Londra ci reca la notizia della morte di lord Clarendon, ministro degli affari esteri.

A questo doloroso annunzio si ridesta in noi più viva che mai la memoria della benevolenza che l'illustre ministro britannico ha sempre dimostrata per la causa della libertà e dell'indipendenza italiana. Per cui se l'Europa piange la perdita di un valente uomo di Stato, noi piangiamo pur quella d'un amico sincero e devoto.

Egli è sceso nella tomba appena compiuti i 70 anni, essendo nato il giorno 26 gennaio 1800. Era molestato dalla gotta, ma niun indizio v'era, pochi giorni addietro, che facesse temere per la sua esistenza.

Lord Clarendon entrò a vent'anni nella carriera diplomatica, quale addetto alla legazione di Pietroburgo. Nel 1833 egli era ministro a Madrid, dove fece palese l'alto suo senno politico, il suo amore della libertà, e rilevò quelle eminenti qualità che lo resero in breve tempo uno dei diplomatici più ascoltati ed autorevoli.

Entrato nel 1839 nella Camera de' lordi, assumeva nell'anno successivo il sigillo privato. Nel 1846 accettava le funzioni di capo dell'ufficio del commercio, che nel 1847 abbandonava per quelle assai più rilevanti di lord luogotenente d'Irlanda in momenti assai difficili, in cui non si sa se abbia data maggior prova di fermezza o di moderazione.

Ma gli è come ministro degli affari esteri, ch'egli ha potuto spiegare la pieghevolezza e la prudenza, che nello studio e nella pratica delle pubbliche faccende aveva acquistate in grado eminente.

Fu ministro per le relazioni esterne nel 1853, e strinse l'alleanza con la Francia e la Sardegna contro la Russia. Lord Clarendon si è comportato allora verso il Piemonte con tutta l'avvedutezza d'un uomo di Stato, presago dell'avvenire d'Italia, e con tutta l'affezione d'un leale amico. Molti de' nostri amici non hanno dimenticato di quale aiuto egli sia stato al conte di Cavour per superare le difficoltà che in quei momenti addensavano dintorno al Piemonte il sospetto, la diffidenza, la gelosia e l'invidia di potenze grandi e piccole.

Che diremo dell'appoggio di cui fu largo alla causa nostra nel congresso di Parigi? Ivi fu per la prima volta profferito in un consesso diplomatico il nome d'Italia, non per ribadirne le catene, ma per riconoscere il pericolo da cui la pace d'Europa era minacciata, pei non soddisfatti di lei voti. Nel corso delle discussioni, il ministro della regina Vittoria fu uno degl'instancabili propugnatori dei diritti degl'italiani e l'imperatore Napoleone ebbe ognora in lui un sicuro alleato pel trionfo della massima del non intervento.

Mentre egli saliva in grande fama come uomo di Stato, si cattivava la fiducia della regina Vittoria pel grande suo accorgimento. L'imperatore Napoleone pregiava assai i suoi consigli e non è un'esagerazione l'asserire che non poche cagioni di dissapori tra la Francia e l'Inghilterra furono *rimosse dalla sua avvedutezza e dalla* sua influenza.

Anche nel ministero del sig. Gladstone il conte di Clarendon aveva proseguita la sua opera di concordia in Europa. Pochi ministri hanno, come lui, avuta la fortuna di estender l'azione loro a beneficio della libertà, fuori de' confini del proprio Stato, e di esser con tanta deferenza ascoltati da' principi.

Se l'Inghilterra ricorderà sempre con riverenza il suo nome, noi lo ricorderemo con affetto e riconoscenza. È il nome di un amico, la cui memoria non si cancellerà dal cuore di quanti amano l'Italia unita e libera.

La Camera ha oggi terminata la discussione della legge del dazio consumo, e stava per incominciar quella dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, quando tutti gl'inscritti per parlare nella discussione generale vi rinunciarono. Pareva perciò che la Camera dovesse correre spedita, ma ecco l'on. Pescatore proporre che la discussione del primo articolo, che toglie a' comuni ed alle provincie i centesimi addizionali della tassa di ricchezza mobile, fosse posposta a quella de' compensi da accordarsi a' comuni.

L'on. Sella vi si oppose energicamente, e stavasi per venire alla votazione, quando da 15 deputati di sinistra fu domandato il voto per appello nominale. Elevare a quistione politica un dissenso intorno al discutere prima o dopo un articolo di legge! E proprio una di quelle sorprese a cui accennavamo ieri, ed a cui la Camera non è quasi mai preparata. Diffatti l'ora era tarda e molti deputati erano andati via, non prevedendo che potesse succedere questa burrasca. Pure la Camera si è trovata in numero ed ha respinta la proposta sospensiva con voti 138 contro 99.

S. M. ha, in segno di simpatia per gli eserciti francese ed austriaco, insigniti del grado di commendatore della Corona d'Italia i colonnelli De Pollak e De La Haye, con telegramma spedito il 24 a Solferino.

Questa mane il tribunale supremo di guerra si è radunato per giudicare del ricorso del caporale Barsanti. Gli avvocati Pierantoni e Curti chiesero si sospendesse questo giudizio, in attesa della risoluzione che la Corte di cassazione deve prendere sulla questione della competenza. Il tribunale supremo, riconoscendo non esservi conflitto di giurisdizione, pure, in vista di circostanze speciali, rinviò il processo ad altra udienza, da fissarsi dal presidente.

SOTTOSCRIZIONE

in favore degli italiani poveri della Colonia di Costantinopoli danneggiati dall'incendio.

Somma delle liste precedenti	L.	2257
Barone Bettino Ricasoli	»	200
Società operaia di Cento	»	100
Società operaia di S. Felice sul Panaro	»	25
Elisa Lolli	»	10

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Bombay, 27. — E arrivato ieri sera il piroscafo italiano *India*, comandante capitano Dodero, proveniente da Genova e Suez.

Londra, 27. — Questa mattina è morto lord Clarendon.

Vevey, 27. — La Duchessa di Madrid ha dato alla luce un figlio.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 26 giugno.

	25	27
Rendita francese 3 % . .	72 32	72 50
» » report. . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	59 67	59 85
» » in contanti.	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete. .	415 —	420 —
Obbligaz. » .	249 50	250 —
Ferrovie Romane	56 —	56 —
Obbligaz. » .	142 —	141 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.		
Obbligaz. Id. 1863 .	161 75	162 —
Obbl. Ferrovie Meridionali .	178 50	178 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito Mobiliare francese .	248 —	249 —
Obblig. della Regia tabacchi.	— —	460 —
Azioni	667 —	672 —

Vienna, 27

Cambio su Londra. . . . 110 80

Londra, 27

Consolidati inglesi . . . 92 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 27 giugno.

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	61 10 d.	61 05
3 %	C. l.	36 30 d.	36 25
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	85 45 d.	85 35
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	78 90 d.	78 85
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	683 — d.	682 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta. . .	N. l.	— — d.	475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 .	C. l.	1975 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	— — d.	2400 —
Obbl. SS. FF. RR. .	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	FC. l.	218 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	FC. l.	173 — d.	171 25
Az. SS. FF. Merid. .	FC. l.	364 — d.	363 50
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	178 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	445 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	140 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— — d.	216 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 % .	N. l.	— — d.	375 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	61 50
3 % id. id. id.	N. l.	— — d.	36 50
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	86 —
Napoleoni d'oro . .	FC. l.	20 41 d.	20 39

Prezzi fatti del 5 % 61 05 fc.

Borsa di Milano del 21 giugno.

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	60 90
Az. Banca Nazionale	cont.	2395 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	363 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia	centr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	178 —	— —
» Beni demaniali	cont.	450 —	— —
» » »	f. m.	451 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	83 —	— —

Borsa di Genova del 25 giugno.

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	— —	60 70
» » »	f. m.	61 05	60 80
Banca d'Italia . . .	f. m.	2385 —	2365 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	503 —	502 —

Borsa di Torino del 25 giugno

Corso legale 61 12 1/2

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 16 a 20 18.

TEATRI DEL 28 GIUGNO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il Barbiere* — Ballo *Nelly*.

ARENA NAZIONALE. — *L'amica Valeria.*

ARENA GOLDONI — *L'amica Valeria.*

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si annunzia ai signori Azionisti che a far tempo dal 1° Luglio prossimo sarà pagato dalle Casse sottodesignate l'interesse semestrale 5 per cento maturante il 30 Giugno in corso, e ciò ben inteso, contro presentazione della relativa Cedola XV di

Lire Italiane 12 50 per ogni azione interamente liberata.

a Firenze alla Cassa Centrale della Società.
» Napoli alla Cassa Succursale
» Livorno presso i Signori M. A. Bastogi e figlio.
» Genova alla Cassa Generale.
» Torino alla Società Generale del Credito Mobiliare Italiano.
» Milanó presso il Signor Giulio Belinzaghi.
» Venezia Iacob Levi e Figli
» Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. } al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
» Londra presso i Signori Baring Brothers e C^a
Ginevra P. F. Bonna e C.

Firenze, 1 Giugno 1870.

La Direzione Generale

MALATTIE DEI FANCIULLI

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO.
DI GRIMAULT E C^I FARMACISTI A PARIGI

È all'iodio che l'olio di merluzzo deve le sue proprietà; ma sgraziatamente molte persone non lo possono tollerare. Il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio e non ha quegli inconvenienti che sogliono arrecare i detti olii. Il CRESCIONE (erba medicamentosa) che entra nella sua composizione contiene naturalmente l'iodio, esso è inoltre combinato al succo interamente depurativo e sulforoso delle piante antiscorbutiche RAFANO e COCLEARIO.

Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi nella medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo, le scrofole, il rachitismo, il pallore e la mollezza delle carni, gli ingorghi delle glandole del collo, delle diverse eruzioni della pelle e della cute capillare* sì frequenti nei fanciulli di poca età e conosciute sotto il nome di cimorri. Esso è prezioso contro le malattie di petto nel loro sviluppo, eccita l'appetito, favorisce la digestione ed è impiegato con buon successo non che nei fanciulli che nelle persone adulte. — Depositi in Firenze: Roberts, via Tornabuoni, Farmacia Inglese, Growes, Farmacia Reale al Duomo e A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

SOCIETA BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI E COMP.

ANNO XIII

Milano, S. Maria Segreta, 12

Sottoscrizioni alla spedizione al **Giappone** alle condizioni degli altri anni, cioè: Capitale sociale L. 600 mila per Azioni da L. 1,000, L. 500, L. 100, ed anche per **Cartoni** a numero fisso. — Pagamento L. 8 in due rate per ogni Cartone verde annuale, saldo alla consegna, come dallo Statuto. Libero di fissare il prezzo d'acquisto dei Cartoni.

Lo stesso signor **Giovanni Ghirardi** è ritornato al Giappone per gli acquisti a maggior garanzia degli Azionisti.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Milano**, alla **Sede della Società** e dagli incaricati in tutte le provincie d'Italia.

STABILIMENTO BAGNI DI COMANO
NEL TRENTINO

Col giorno 15 maggio venne aperto questo Stabilimento, il quale giace 15 miglia ad occidente da Trento sulle sponde del Sarca sull'ingresso delle Giudicarie.

Da Trento al *Rebecchino* partono giornalmente in coincidenza colle corse ferroviarie del mattino per la stagione estiva, due diligenze, come è pure in coincidenza giornaliera con Riva di Trento e con Brescia (Val Sabbia).

All'efficacia di quest'acqua rara, che è oramai celebre per le sorprendenti guarigioni ottenute in ogni specie di malattie cutanee, linfatiche, scrofolose, sifilitiche, di erpeti scabbie ecc., si aggiunge quella non meno prodigiosa ottenuta col suo uso interno, di sanare le lente infermità degli organi del respiro in genere, e più specialmente quelle a processo di dissoluzione ((veggasi l'opuscolo del dott. Zaniboni coi tipi di F. Fiori e comp. di Brescia, intitolato: **Delle malattie della pelle in genere, e delle acque di Comano uso interno**).

Il sottoscritto promette buon servizio e modici prezzi.

NB. Per norma delle famiglie forestiere che per l'amenità delle giudicarie e per la mitezza del clima dal maggio a tutto settembre frequentano questo Bagno, il sottoscritto avverte che per lire 6 al giorno, dà *dejuné*, pranzo the ed alloggio.

VALERIANO VIANINI.

CARTA SENAPATA RIGOLLOT
SENAPISMI IN FOGLIO

adottati dagli Ospedali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospedali Militari, della Marina Imperiale e della Reale Marina Inglese.

Sotto il nome di *Moutarde en Feuilles* il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

A. BOUCHARDAT (*Annuaire de Thérapeutique,* 1868, pag. 204.

Scatola di 10 Senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 3. 50.

Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, e vendita nelle farmacie Pieri via Condotta e Targioni, Piazza S. Spirito in Firenze, *Carrai* e *Rossini* in Pisa e nelle primarie d'Italia.

ALBERGO DEL MONTE ROSA

In Alagna di Valsesia (a 1205 metri sul livello del mare) di facile accesso con vettura da Varallo a Mollia, chilometri 26, e da Mollia ad Alagna per chilometri 10 per strada mulattiera.

Il proprietario continua nell'esercizio del suo albergo già vantaggiosamente conosciuto e molto frequentato, introducendovi ogni anno miglioramenti; esso si raccomanda per polizia, attento servizio, buona cucina e discrezione nei prezzi; possiede una piccola libreria di autori italiani, inglesi, francesi e tedeschi; tiene guide e muli per le escursioni e pei passaggi alpini di Valdobbia e dell'Olen per Gressoney. Arrivo e partenza giornaliera della posta per le lettere.

Il proprietario GIUSEPPE GUGLIELMINA.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro all'Esposiz. di Parigi e Havre e del gran Diploma d'Onore in Amsterdam

Vasi da 1 libbra Fr. 12 —	Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» » 1/2 » » 6 50	» » 1/8 » » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei Signori [firme]

Vendesi da tutti i principali farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. (2)

★

FONDERIA
DI
GHISA MALLEABILE
E. TORELLI e C.
MILANO
Dogana P. Ticinese
88 F.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO
presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE** già libero professore d'idroterapia all'università di Torino

ANNO XI. *Si apre il* 25 MAGGIO
Dirigersi ivi al Direttore

ESSENZA DEPURATIVA
concentrata al joduro di potassio

DEL DOTTOR **Ducoux** DI POITIERS per rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del principio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso *depurativo* che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati e serve a preservare dagli effetti contagiosi seconda e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. S'impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. 6 50 — Deposito a Milano, all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

U. REICH
dà
lezioni di lingua tedesca
Via del Sole
N. 14, p. p, Firenze

SI VENDE un vasto casamento con orto in Firenze, capace di essere convertito in opificio, locanda, stabilimento d'industria o di educazione e di convitto, in luogo amenissimo. Dirigersi al dottore Agnolesi, piazza dei Maccheroni, n. 2, vicino al Duomo.

DA AFFITTARSI subito un quartiere mobiliato di sette stanze.

Dirigersi, per le trattative, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

VENDESI un TORNIO inglese di bellissima costruzione, con tutti i suoi arnesi. È visibile al negozio Champendal e Girard, via dei Conti, n. 8, Firenze.

CONVITTO FLEISCHMANN
FRANCOFORTE S/M

Si ricevono giovanetti che devono dedicarsi al commercio.

Istruzione delle lingue moderne e di cognizioni commerciali.

Dopo ricevute le istruzioni preliminari vengono collocati i convittori nelle primarie case commerciali di Francoforte. Ogni possibile informazione è pronto a dare.

Il direttore
D. FLEISCHMANN.

VENDESI per causa di partenza **UNA VILLA** di 17 stanze, completamente mobiliata; stalla, rimessa, giardino, orto, ecc., posta in collina a prossimità della nuova cinta settentrionale. Magnifica veduta.

Dirigersi presso i Sigg. Federigo Wagnière e C., Borgo SS. Apostoli, 17, e Champendal e Girard, via dei Conti, 8.

SI RICERCA un buon **redattore** per un giornale che sappia almeno tradurre dal francese.

Avrà la preferenza quegli che sapesse inoltre tradurre dall'inglese e dal tedesco.

Indirizzarsi alla Cartoleria militare della Minerva, via del Proconsolo, 17, Firenze.

LA MATTINA DEL 30 GIUGNO 1870 davanti al Cancelliere della Pretura del quarto mandamento di Firenze, S. Giovanni, via Lambertesca, 2, sarà esposto all'incanto pubblico un palazzo di proprietà del minore signor Gughierello Ricasoli, situato in via delle Terme, 13, sul prezzo di L. 187,690.

Dott. CESARE MORELLI.

AVVISO AI CANDIDATI
per la licenza liceale

Risposta di filosofia al Programma ministeriale compilate dal professore di filosofia del nobil collegio Campana.

Trovasi vendibile presso la Tipografia dei fratelli Quercetti in Osimo (Marche), al prezzo di L. 2 50.

DA CEDERSI per causa di partenza una Canova di vino, cantina, tre stanze terrene e orto in buonissima posizione. Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all' Ioduro di Ferro inalterabile
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senzo alcuno sconcerto, e per precioall eferibile e Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglioi ricostituente dei temperamenti indeboleti, e il più sicuro ausiliario deci olio di fegato de Merluzo avendo egli per salvacondotte il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* sì universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penosas, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE E Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

VENDESI una Villa con due poderi in buona posizione e prossima ad una barriera di questa città. Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze.

GOTTA
E
REUMATISMI

IL METODO del Dottor LAVILLE della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di *gotta* come per incantesimo di più esso ne previene il ritorno. — Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ad innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della Scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi solo ex-preparatore del Dott. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. MANZONI E C., via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle farmacie, Pieri e Targioni in Firenze e nelle primarie d'Italia.

ACQUA DI COLLALLI

La benefica e salutare azione dell'Acqua di Collalli è ormai posta fuori di dubbio. Ed i vantaggiosi effetti che dall'uso della medesima si detraggono hanno arrecato a questa rinomanza e credito fra le migliori Acque che il fertile suolo toscano produce.

Talmentechè per le proprietà alcaline della medesima fu riscontrata efficacissima in special modo nelle malattie di vessica e dell'apparato orinario. Poi ancora fu trovata efficacie in quelle affezioni degli organi digestivi dipendenti di debolezza, non che in altre da discarsia sanguigna.

La detta Acqua trovasi vendibile in Firenze alle farmacie La Pecora, Mercato Nuovo; Forini, Piazza della Signoria; Giglio, via Calzaioli; Targioni, Piazza Santo Spirito — Siena, farmacia Jozzi — Livorno, Barbanti Giuseppe — Lucca, farmacia Carlo Gemignani. Pisa Rossini.

Spedizione, Commissione, Messaggierie
DI
I. L. BRIXHE & COMP.
a Verviers (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità — Agenzia di Dogana.

I. L. Brixhe-Deblon, Direttore delle Messaggerie,

I. B. VAN GEND & COMP.

Speditori per il Belgio e per l'Estero. Trasporti di Fondi; Valori, Campioni, Incassi ecc.

AI VINICULTORI

Sulla conservazione dei vini, delle varie sostanze proposte ed impiegate per la conservazione dei vini quali si possono usare con qualche vantaggio e quali si debbono proscrivere come dannose alla pubblica salute, con una breve memoria sull'azione dell'ossigeno sul vino per ALESSANDRO BIZZARRI. *Seconda edizione* coll'aggiunta di un Catalogo e prezzo corrente di *attrezzi enologici* ed oggetti fisico-chimici in-° pag. 64.

Prezzo it. L. 1. — Vendesi in Firenze dai principali librai. Napoli, Marghieri — Torino, Pomba — Milano, Emilio Croci e C. Brigola.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

Avviso al Pubblico

In via dello Studio, n. 10, p. p. (di fianco al Duomo) è stata messa in vendita una grande quantità

DI MOBILIA

sia nuova che di occasione, tanto di lusso quanto d'uso comune e di buonissima qualità.

Dovendo il proprietario rendere spedito il locale per il primo agosto, si fa un dovere di avvertire chi ha bisogno di mobilia di approfittare di questa bella occasione per comperare della buona mercanzia a prezzi molto bassi.

La vendita si fa a pronti contanti. — Il locale è aperto dalle ore 9 antimerid. alle 6 pomeridiane.

STABILIMENTO BALNEARIO
DI VINCENZO PANCALDI

Il 1° giugno, oltre i *Bagni caldi salati, dolci e a vapore,* furono aperte al pubblico *le sale per le cure idroterapiche marine e quelle per la respirazione dell'acqua di mare, secondo il sistema Grilli,* che ha dato nei decorsi anni buonissimi resultati, specialmente per le malattie dipetto, e per quelle cagionate da debolezza.

Livorno, 14 maggio 1870

Il Magazzino PIANO FORTI di Luigi Franchi, Cremonese, venne traslocato in via Tornabuoni (già S. Trinita), n. 1, p. p., in faccia alla porta del Municipio di Firenze.

Stabilimento idroterapico
CON SORGENTI D'ACQUE MINERALI
IN VOLTAGGIO

Presso Serravalle (Scrivia), diretta dal dott. cav. G. B. ROMANENGO

Questo Stabilimento, uno fra i più antichi d'Italia, e che conta ben *15 anni* di prospera esistenza, è situato in una delle più pittoresche vallate dell'Appennino ligure, e rimane aperto dal 15 maggio al 20 ottobre.

Allo scalo della ferrovia in Serravalle trovansi comodi mezzi di trasporto per Voltaggio, ad ogni ora del giorno ed a prezzi stabiliti.

Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore in Voltaggio.

I programmi ed i relativi prezzi e condizioni sono depositati in Genova alle farmacie Gardella, strada Lomellina e Lagorio, piazza Nuova; in Milano alla farmacia Stagnoli, corsia del Giardino.

Non più tardi del 1° luglio verrà eziandio aperto lo Stabilimento succursale di **Savignone** presso Busalla.

L'IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avvisa il pubblico come, principiando dal giorno 8 corr. giugno, i posti delle messaggerie postali ed omnibus, fra *Sestri* e la *Spezia*, vengono ridotti a metà prezzo, cioè a L. 4 per le *messaggerie*, ed a L. 3 per gli *omnibus*.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CANNETO SULL'OGLIO
(Provincia di Mantova)
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

È il collegio più frequentato dei dintorni. Conta più di cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Bologna, Ancona, Modena, Reggio d'Emilia, Padova, Udine, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza ecc.) Il locale di nuovo ampliato e rabbellito, co'suoi portici e dormitorii ampli e salubri, prestasi ad ottimo soggiorno. L'istruzione è affidata a professori provetti e distintissimi, fatti venire la maggior parte, da Istituti accreditati comunali e governativi (il chiarissimo sig. Professore Cristoforo Rebolia, che dettò più anni, con plauso, matematica pura e calcolo sublime nella R. Università di Parma, onora questo Collegio).

L'annua pensione è di sole lire duecentonovanta (290). — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Giugno, 1870.

Prof. FRANCESCO ARCARI
Direttore e proprietario del Collegio.

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi — Depositari generali per la vendita all'ingrosso; BERTARELLI di TOMMASO; Agenzia A. MANZONI e C., a Milano; Agenzia D. MONDO, a Torino; PEGNA e BERTELLI a Firenze.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA
LUIGI TARUFFI E SOCI
Firenze, Via San Spirito, numero 2, secondo piano.

La sottoscrizione è nuovamente aperta per l'importazione Seme giapponese originario annuale a bozzolo verde e della Mongolia.

La stessa Società accetta ordinazioni di semente indigena toscana a bozzolo giallo confezionato col sistema della scelta microscopica delle farfalle, il più conosciuto perfezionato fin oggi, da riscontrarsi alla consegna del seme col microscopio.

Dirigersi per il programma e le sottoscrizioni in Firenze, alla Società Bacologica fiorentina, via S. Spirito, 2, secondo piano, e presso i signori Forti e Guadagni, via Croce Rossa, 11, al mezzanino. In Milano presso il sig. Serafino Beretta di Felice, *Via Clerici*, 2.

LIBRI DI RECENTE PUBBLICAZIONE

Rosina la sventurata, Storia di una donna cavata dall'abisso per mano di S. Giuseppe. 2 vol. in-16° — L. 4.

Il Concilio Vaticano e il giovine clero. Saggio sull'educazione ecclesiastica, in-16° — L. 3.

Un opuscolo con la coda. Sullo stato attuale della società, e sul cómpito dei giovani cattolici, in-8° — L. 2.

Le leggi della vera scienza e ragione difese dal Sillabo e proclamate dal Concilio Vaticano da un filosofo tedesco, in-16° — L. 1.

Le vere leggi della libertà insegnate e proclamate dal Concilio Vaticano del tedesco, in-16° — Cent. 50.

Sermoncini sul Concilio ecumenico, per un parroco del Veneto, in-16° — C. 40.

Le suddette opere si spediscono franche di posta, dietro vaglia postale diretto alla Libreria Manuelli, Firenze, presso S. Maria in Campo.